



SOBINTENDENZA AI MONUMENTI E GALERIE
PER LE PROVINCE DI PISA
LIVORNO LUCCA E MASSA CARRARA (Servizi Generali) ex 11
11 FEB 1976
POS. n. F-79 N. 1946

Il Ministro Segretario di Stato

REPUBBLICA ITALIANA PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

VISTA la legge 1.6.1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse artistico o storico;

VISTI I DD.MM. 12 maggio 1925 ed 11 marzo 1931, con i quali il complesso denominato "Fortezza della Brunella, sito in Aulla (Massa Carrara), è stato riconosciuto di interesse particolarmente importante ai sensi della legge n. 364 del 20 giugno 1909;

VISTO l'atto di compravendita numero di Repertorio 95306 del 15 novembre 1975, a rogito Notaio Dottor Luigi Mogneschi, residente in Massa, notificato a questo Ministero l'11 dicembre 1975, con il quale il sig. Waterfield Gordon Ottiwell Henry, nato a Canterbury il 24 maggio 1903 e residente a n. 430 Fulham Road, London S.W. 6, domiciliato ai fini di detto atto presso il sig. Chiodetti Trento, località "Brunella" di Aulla, rappresentato dall'avv. Barbasini Galileo, legale, nato ad Aulla il 23 maggio 1900 e residente in Aulla, in qualità di procuratore generale del medesimo, come da procura generale ricevuta dal Notaio Isio Zannoni in data 12 settembre 1962, registrata ad Aulla il 20.9.1962 al n. 173 vol. 166, ha venduto alla sig.ra Anselmi Maria Grazia ved. Ricci, nata a Fabbrico (RE) il 21 marzo 1941 e residente in Modena, Via Verona 102 e Soragna Adriana in Fontana, nata a Luzzara il 18 gennaio 1952 e residente in Modena, Via Biella 46, per il prezzo di £.105.000.000 (centocinquemilioni), l'immobile posto in località "Brunella", di Aulla, così composto:

- A) Un fabbricato ad uso abitazione, costituente il castello o fortezza, composto di piani due fuori terra e vani quindici con tutti gli accessori, giardino e resede, addizioni e pertinenze. Detto fabbricato è descritto al N.C.E.U. di Aulla alla partita n. 1456, ancora intestata al sig. Waterfield Aubrey William, Sez. A foglio 10 mappale 2058, ora 425 del foglio 22 Via della Brunella, piano terra, piano primo e S/I cat. A/9 classe U vani 15 rendita 5250, successione aperta il 14.7.1944, registrata a Firenze il 24.5.1947 n. 130 Vol.1225;
 - B) Altro fabbricato, più piccolo, posto nelle adiacenze del primo, formato da piano terra e primo piano ed annesso garage, il tutto distinto al N.C.E.U. di Aulla foglio 22, particella 424, non censito.
 - C) Fabbricato ad uso stalla, sito anch'esso nelle adiacenze della Fortezza, iscritto al C.T. Comune di Aulla partita n. 11456 foglio 22 particella 414 di mq. 530 senza reddito;
- nonchè da terreni di varia natura e cultura, formanti un unico corpo,

Aut. Min.
Chis.

./.

in parte a bosco, in parte incolti, in parte agricoli così come indicati nell'atto di compravendita (All. 1), alla lettera D) e, comunque, da tutti quelli contornati in rosso nella planimetria allegata a detto atto sotto lettera "C" firmata dalle parti e del quale forma parte integrante, costituendo entrambi parte integrante anche del presente provvedimento.

Il complesso immobiliare copravenduto, viene venduto nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trova, vuoto e libero da persone, mobili, arredamenti e cose, a corpo e non a misura con tutti gli accessori, pertinenze, servitù attive e passive, azioni e ragioni, libero da ipoteche e trascrizioni pregiudizievoli, oneri e vincoli, eccezion fatta per quelli indicati nel contratto stesso e per quelli derivanti dal piano regolatore.

Esso confina, iniziando dall'innesto della strada di accesso al Castello, con la Via della Rimembranza e con andamento verso est; Viale della Rimembranza, Seminario Vescovile, proprietà Renzi, proprietà Ciuffardi, proprietà Collecchia, Navalesi, Ciuffardi, Wenditore, Giudicelli, Calcolari, Viottolo, ancora venditore, Giacopinelli, Gabrielli, Pancaldi, Ruffini, Viola, Speranza, salvo altri.

CONSIDERATA l'opportunità di acquisire allo Stato detto complesso di primaria importanza artistica e storica, al fine di valorizzarlo e destinarlo a fini culturali;

VISTO l'art. 31 e seguenti della citata legge n. 1089 dell'1.6.1939;

D I C H I A R A

di voler esercitare, come di fatto con la presente esercita, per ogni effetto di legge, il diritto di prelazione di cui al citato art.31 nei confronti dell'atto di vendita del complesso meglio indicato nelle premesse per il prezzo di £.105.000.000 (centocinquemilioni).

Con successivo provvedimento sarà disposto il pagamento della somma suddetta in favore degli aventi diritto, previo espletamento delle formalità inerenti l'accertamento della libera proprietà e disponibilità del Bene sopradescritto e di ogni altra formalità, osservate al riguardo le vigenti disposizioni sulla Amministrazione del Patrimonio e della Contabilità Generale dello Stato.

La trascrizione della presente dichiarazione presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari competente per territorio, sarà curata dal Soprintendente ai Monumenti e Gallerie di Pisa, che provvederà anche a notificarla nei modi di legge alle parti contraenti come sopra indicate e domiciliate.

Roma, 11 FEB 1976

IL MINISTRO

PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
IL SOPRINTENDENTE

SV/ri



SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI E GALLERIE

PER LE PROVINCE DI

PISA, LIVORNO, LUCCA E MASSA CARRARA

CASTELLO DELLA "BRUNELLA" in AULLA

RELAZIONE STORICA

La prima notizia di un Castello ad Aulla risale all'884, anno in cui Adalberto di Toscana fondò, nello stesso luogo, la chiesa ed il monastero dedicato poi a S. Caprasio.

Questo castello, fra le cui mura fu anche istituito dal fondatore un Ospedale, divenne il capoluogo del latifondo che i vecchi marchesi carolingi di Toscana possedevano in Val di Magra, comprendente cinque grandi cotti nelle valli della Civiglia, del Tavarone, dell'Aulella, come appare dalla donazione fattane nel 938 da re Ugo alla propria moglie Berta. Ma dileguata quella grande famiglia i cui diritti si trasmisero negli Obertenghi, il monastero dell'Aulla, largamente dotato da Adalberto, poté stabilire sopra il suo vasto predio fondiario, e particolarmente sull'Aulla, un vero dominio temporale, riconosciuto formalmente da Federico II con diploma del 1222, ma di fatto già sorto lungo il secolo XI.

Il governo abbaziale, temperato nel borgo aullese con le forme comunali, non era stato però pacifico fin' alla data del privilegio federiciano e non sopravvisse molti anni a questa solenne conferma.

Sulla fine del XII secolo il Vescovo di Luni, che dopo lunghe contese aveva ottenuto l'assoggettamento spirituale dell'Abbazia, era riuscito a stabilirsi all'Aulla come signore temporale, ricevendo il giuramento dei Consoli del Comune; in pari tempo i Malaspina rivendicavano il possesso del borgo e del castello e gli antichi diritti di patronato sul monastero appartenenti alla vecchia casa ducale di Toscana.

Queste due potenze già da lungo tempo nemiche vennero dunque a scontrarsi all'Aulla; il cui possesso era per il Vescovo presidio indispensabile della sua grande tenuta della Media Lunigiana, per i Malaspina base strategica dell'agognata riconquista del comitato lunense. Dopo aspre campagne condotte in persona dal Vescovo Gualtieri, al cui seguito cavalcarono in folta schiera i militi di Lunigiana, la vecchia nobiltà longobardica minacciata dal ritorno dei Malaspina mediante un compromesso stipulato nel 1202 nel borgo stesso, venne stabilito un'modus vivendi fra le due parti; ma poco dopo, essendo forse i Malaspina venuti meno ai patti, il Vescovo Gualtieri assalì, espugnò ed arse l'Aulla, ed avrebbe occupate, dice un testimone, tutte le terre malaspiniane, se non fosse intervenuto il marchese del Monferrato

SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI E GALLERIE

PER LE PROVINCE DI

PISA, LIVORNO, LUCCA E MASSA CARRARA

PAG. 2

Per i cui uffici fu celebrata una nuova pace. La lotta proseguì però con vari fortune per tutto il secolo XIII, antagonisti, da una parte i marchesi del ramo di Filattiera, poscia quelli di Mulazzo e Villa franca, dall'altra i Vescovi, principalmente Guglielmo e il fiero Enrico di Fucecchio; finché, dopo una breve occupazione lucchese nei primi del XIV secolo, decaduto il dominio vescovile nella media Lunigiana con la pace procurata da Dante nel 1306, l'Aulla divenne mala spiniana. Tuttavia non furono dimessi del tutto i diritti sovrani dell'antica Abbazia finché i Malaspina non riuscirono ad ottenerla in commenda, imponendo poscia sistematicamente un membro della loro famiglia nel seggio abbaziale. Passata dai marchesi d'Olivola a quelli di Villafranca, quindi, per divisione al ramo di Lusuolo, dal 1449 al 1467 tenuta dai Campo-Fregoso, tornò ai Marchesi di Lusuolo che la vendettero nel 1543 al genovese Adamo Centurione assieme ai feudi di Bibola, Gorasco e Monte di Valli.

Nel 1706, durante la guerra di successione, la Brunella fu occupata dai Galão-Ispano dei quali ~~xx~~ i Centurione erano aderenti; ma poco dopo fu ripresa dagli Imperiali. Dichiarata dall'Impero la decadenza di Luigi Centurione dai feudi aullesi, il marchese Alessandro Malaspina di Podenzana ne fu prima amministratore imperiale, poscia ne ebbe l'investitura.

La Brunella conservò un presidio imperiale, che, nel 1733, fu assalito da forze spagnole sbarcate alla Spezia, e, dopo tre settimane di fiera resistenza, capitolò. L'occupazione spagnola durò fino al 1737, nel quale anno castello e borgo tornarono al marchese di Podenzana in seguito alle convenzioni intervenute fra l'Imperatore e Filippo V di Spagna. L'edificio a pianta quadrata con massicce torri angolari è costruito in pietra e circondato su tre lati da un ampio fossato. Posto in posizione dominante sulla valle del Magra assieme al parco circostante costituisce un complesso di notevole interesse sia per la storia della Lunigiana sia come esempio di Fortezza cinquecentesca.

(Notizie tratte da "I Castelli di Lunigiana" di P. Ferrari - Pontremoli 1927).